

L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE NELL'OFFERTA FORMATIVA

GRAZIA FASSORRA
ANP – AREA DELLA FORMAZIONE

MIUR - LINEE DI INDIRIZZO SULLA MOBILITÀ STUDENTESCA INTERNAZIONALE INDIVIDUALE - 2013

- **PER “METTERE A SISTEMA” LE ESPERIENZE DI MOBILITÀ STUDENTESCA INTERNAZIONALE SI SUGGERISCONO**
 1. L'INSERIMENTO NEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLE MODALITÀ DI PROMOZIONE, SOSTEGNO, VALORIZZAZIONE E CAPITALIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE DI MOBILITÀ STUDENTESCA INTERNAZIONALE;
 2. LA REGOLAMENTAZIONE DI PROCEDURE RELATIVE ALLE ATTIVITÀ PER ASSICURARE TRASPARENZA E COERENZA DI COMPORTAMENTO FRA I DIVERSI CONSIGLI DI CLASSE DELL'ISTITUTO;
 3. LA VALORIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE DI SCAMBI O DI ACCOGLIENZA DI ALUNNI STRANIERI ALL'INTERNO DELLE CLASSI E DELLA SCUOLA AI FINI DI UNA CRESCITA PARTECIPATA DI TUTTE LE COMPONENTI SCOLASTICHE;
 4. L'INDIVIDUAZIONE DI FIGURE DEDICATE (REFERENTE/DIPARTIMENTO PER GLI SCAMBI, TUTOR .

MIUR - LINEE DI INDIRIZZO SULLA MOBILITÀ STUDENTESCA INTERNAZIONALE INDIVIDUALE - 2013

- UN PIANO DI APPRENDIMENTO PROGETTATO DAL CONSIGLIO DI CLASSE
- UN'ANALISI CONDIVISA DEI PUNTI DI FORZA E DI FRAGILITÀ DELLA PREPARAZIONE DELLO STUDENTE, CORREDATA DI INDICAZIONI SU ATTIVITÀ DIDATTICHE DA SVOLGERE PRIMA DELLA PARTENZA E DURANTE IL SOGGIORNO ALL'ESTERO;
- LA PROPOSTA, PER QUANTO RIGUARDA IL PIANO DI STUDIO ITALIANO, DI UN PERCORSO ESSENZIALE DI STUDIO FOCALIZZATO SUI CONTENUTI FONDAMENTALI UTILI PER LA FREQUENZA DELL'ANNO SUCCESSIVO, NON CEDENDO ALLA TENTAZIONE DI RICHIEDERE ALLO STUDENTE L'INTERA GAMMA DI ARGOMENTI PREVISTA DALLA PROGRAMMAZIONE ELABORATA PER LA CLASSE. CIÒ RISULTA PARTICOLARMENTE IMPORTANTE PER LE DISCIPLINE CHE NON SONO COMPRESSE NEL PIANO DI STUDI DELL'ISTITUTO STRANIERO
- L'INDICAZIONE DA PARTE DELL'ISTITUTO ITALIANO DI CONTATTI PERIODICI CON LO STUDENTE PER VERIFICARE E SUPPORTARE IL LAVORO CHE STA SVOLGENDO

EDUCAZIONE INTERCULTURALE

- DA INSERIRE NEGLI OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA IN QUANTO CAPACE DI FAR ACQUISIRE AGLI STUDENTI
 - COMPETENZE DI CITTADINANZA COSÌ COME NELLE RACCOMANDAZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
- IN PARTICOLARE HANNO RILEVANZA LE COMPETENZE «SOCIALI E CIVICHE» CHE COSTITUISCONO LA BASE DELLE COMPETENZE INTERCULTURALI COME
 - COMUNICARE IN MODO COSTRUTTIVO IN AMBIENTI DIVERSI
 - ESPRIMERE E COMPRENDERE DIVERSI PUNTI DI VISTA
 - COLLABORARE CON GLI ALTRI
 - APPREZZARE LE DIVERSITÀ
 - NEGOZIARE CREANDO FIDUCIA
 - ...

CHE FARE?

- IL DIRIGENTE INSERISCE NELL'ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI LE MODALITÀ DI PROMOZIONE, SOSTEGNO, VALORIZZAZIONE E CAPITALIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE DI MOBILITÀ STUDENTESCA INTERNAZIONALE E GLI OBIETTIVI DI CITTADINANZA DA RAGGIUNGERE
 - CURA CHE SIA «STIPULATO» UN PATTO FORMATIVO TRA LO STUDENTE E IL CONSIGLIO DI CLASSE
 - PROMUOVE UN «CONTRATTO FORMATIVO» (QUANDO È POSSIBILE) TRA LA SCUOLA DI INVIO E LA SCUOLA OSPITANTE ANCHE AVVALENDOSI DELLA MEDIAZIONE DI INTERCULTURA
- IL CONSIGLIO DI CLASSE PROGETTA UN PIANO FORMATIVO PERSONALIZZATO
- INDIVIDUA UN DOCENTE TUTOR CHE «SEGUA» LO STUDENTE DURANTE IL PERIODO DI LONTANANZA O LO STUDENTE OSPITE DURANTE LA PERMANENZA
 - IL TUTOR HA FUNZIONI DI RACCORDO E DI FACILITAZIONE
- IL CONSIGLIO DI CLASSE VALUTA L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE CON LA RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE INTERCULTURALI ACQUISITE

CHE FARE?

È NECESSARIO CREARE NELLA SCUOLA UN CLIMA DI «ACCOGLIENZA» IN GRADO DI SUPERARE LE DIFFICOLTÀ CHE ANCHE LE LINEE DI INDIRIZZO DEL MIUR SEGNALANO, IN PARTICOLARE

- L'AMMISSIONE ALL'ANNO SUCCESSIVO PER GLI STUDENTI ITALIANI
- L'AMMISSIONE ALLE CLASSI PER GLI STUDENTI STRANIERI
- LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE ESPERIENZE DI STUDIO SIA PER GLI STUDENTI ITALIANI CHE PER GLI STUDENTI STRANIERI.